

«La carovana dell'accoglienza» è un progetto dalla Comunità Montana del Frignano (Modena) volto a promuovere una cultura dell'accoglienza a partire dall'affido familiare.

Per valorizzare il patrimonio di esperienze di affido, i Servizi sociali territoriali, in collaborazione con il Distretto 5 dell'AUSL di Modena, hanno raccolto una serie di testimonianze, coinvolgendo le famiglie e i minori. Da questa esperienza sono nate due pubblicazioni: *Matilde si fida*, un libro illustrato per bambini di Almayer Edizioni, e *La carovana dell'accoglienza*, una raccolta integrale delle testimonianze prodotte. Entrambe le pubblicazioni sono parte di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul territorio: i Servizi sociali, le associazioni di volontariato, le scuole, i pediatri, in momenti diversi e in differenti luoghi, si faranno portavoce dei tanti significati della parola "accoglienza".



Hanno collaborato al progetto «La carovana dell'accoglienza»: la Comunità Montana del Frignano; i comuni di Pavullo nel Frignano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola; il Distretto 5 dell'Ausl di Modena; le scuole del Frignano; il Centro Servizi Volontariato – sportello del Frignano; le famiglie affidatarie e i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi in affido. L'intero progetto è stato realizzato anche grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

I SERVIZI SOCIALI PER MINORI E FAMIGLIE NEL DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Comune di Pavullo nel Frignano

via Giardini, 16
tel 0536-29948 • fax 0536-29976

Comune di Fanano

piazza Marconi, 1
tel 0536-68803 • fax 0536-68954

Comune di Fiumalbo

via Capitano Alberto Coppi, 2
tel 0536-73922 / 339-3457062 • fax 0536-73074

Comune di Lama Mocogno

via XXIV Maggio, 31
tel 0536-44003 • fax 0536-44890 / 343519

Comune di Montecreto

via Roma, 24
tel 0536-63517 / 63722 • fax 0536-63470

Comune di Pievepelago

piazza Vittorio Veneto, 16
tel 0536-71322 / 339-3457062 • fax 0536-72025

Comune di Polinago

corso Roma, 71
tel 0536-47000 / 329-6605228 • fax 0536-47672

Comune di Riolunato

via Castello, 8
tel 0536-75119 / 339-3457062 • fax 0536-75324

Comune di Serramazzone

piazza Tasso, 7
tel 0536-950272 / 348-7712667 • fax 0536-954665

Comune di Sestola

via Corso Umberto I, 5
tel 0536-62743 / 335-7440243 • fax 0536-61330

La carovana dell'accoglienza

**un progetto dei comuni del Frignano
di ascolto, informazione
e sensibilizzazione sull'accoglienza
e l'affidamento familiare**



Che cos'è l'affido?

L'affido o affidamento familiare è una risposta di cura, di tutela, di educazione per bambini e ragazzi **temporaneamente** privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso l'inserimento dei minori presso un nucleo familiare diverso da quello originario. L'affidamento familiare, per le sue caratteristiche di affettività e naturalezza, per la possibilità che offre di personalizzare gli interventi e i rapporti interpersonali, è da considerato lo strumento prioritario all'interno del sistema di accoglienza, in particolare per bambini di età inferiore ai sei anni.

QUALI SONO I PRINCIPALI RIFERIMENTI DI LEGGE?

- La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia con la L. 176/1991;
- La L. 184/1983 (modificata dalla L. 149/01), "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- La Delibera della Giunta Regione Emilia Romagna 846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi".

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELL'AFFIDO?

- La temporaneità;
- il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine;
- la previsione del rientro del minore nella famiglia di origine.

QUALI SONO LE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI AFFIDO?

- **Affidamento familiare** (a parenti entro il 4° grado): può essere considerato tra le forme di solidarietà e aiuto che sussistono naturalmente tra persone con un vincolo di parentela e può essere deciso dai genitori, da chi ha la potestà o dal servizio sociale territoriale.
- **Affidamento eterofamiliare** (a tempo pieno e *part-time*): consiste nell'accoglienza del minore presso il nucleo affidatario per alcune ore della giornata o per

alcuni giorni della settimana, o anche per periodi brevi e ben definiti, a seconda del progetto predisposto a sostegno della famiglia di origine e per la tutela del minore.

- **Affidamento in emergenza** (per una durata massima di 45 giorni): per i bambini in età compresa tra zero e sei anni, che hanno necessità di un'immediata collocazione o per i quali serve una temporanea e breve accoglienza, in particolare:
 - bambini non riconosciuti alla nascita;
 - bambini piccoli in situazioni di improvviso abbandono o con esigenze di allontanamento dal nucleo familiare.
- **Affidamento omoculturale**: comporta l'accoglienza di un bambino o ragazzo straniero da parte di una famiglia appartenente alla stessa cultura.
- **Affidamento madre/bambino**: con provvedimento del Tribunale per i minorenni può essere disposta l'accoglienza del bambino insieme con la madre.
- **Famiglie solidali**: il volontariato può concorrere a offrire aiuto ai minori in situazione di disagio familiare attraverso interventi mirati al supporto organizzativo della famiglia; all'aiuto didattico e all'offerta di opportunità ricreative.

CHI DISPONE L'AFFIDO?

L'affidamento familiare è disposto dal Servizio sociale territoriale, previo consenso di chi esercita la potestà genitoriale o del tutore. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto. Ove manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, provvede il Tribunale per i minorenni.

CHI PUÒ DIVENTARE AFFIDATARIO?

Possono diventare affidatarie sia le famiglie, preferibilmente con figli minori, sia le singole persone.

QUAL È IL PERCORSO DELL'AFFIDO?

1. **Prima informazione**: la persona o la coppia che manifesta interesse all'affido avrà la possibilità di approfondire il tema attraverso momenti di informazione predisposti dai servizi.
2. **Formazione**: successivamente, la preparazione dei nuclei familiari candidati all'affidamento avviene tramite appositi corsi di preparazione.
3. **Conoscenza e valutazione**: al fine di poter individuare la miglior risposta di accoglienza in grado di soddisfare i bisogni del bambino o del ragazzo e della sua famiglia di origine, i nuclei che hanno concluso il percorso formativo accedono a un percorso strutturato di conoscenza e valutazione della propria disponibilità per l'affido familiare.
4. **Abbinamento**: in base alla corrispondenza tra esigenze del minore e della sua famiglia di origine e caratteristiche e disponibilità del nucleo affidatario, i Servizi definiscono un'ipotesi di abbinamento tra il bambino o il ragazzo e famiglia.
5. **Progetto**: l'affido è accompagnato da un progetto di intervento, che prevede:
 - le motivazioni e gli obiettivi dell'intervento;
 - i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario;
 - le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti della famiglia di origine possono mantenere i rapporti con il minore;
 - le indicazioni del Servizio sociale territoriale, al quale è attribuita la responsabilità del progetto di intervento e la vigilanza durante l'affidamento.

A CHI RIVOLGERSI

I servizi sociali del proprio comune di residenza forniscono le prime informazioni.



Guida carovivanda dell'accoglienza